



Digital Omnibus on Artificial Intelligence
2025/0359(COD)

Nota di Aggiornamento

8 luglio 2026



Sommario

1. Introduzione	2
2. Le principali novità del regolamento.....	2
2.1 Posticipo dell'entrata in vigore per i sistemi ad alto rischio	2
2.2 Regulatory sandbox e obblighi di trasparenza	2
2.3 Interazione con la legislazione settoriale e conformity assessment	3
2.4 Small Mid-Caps, PMI e responsabilità del datore di lavoro	3
2.5 Supervisione dei modelli di IA per finalità generali	4
2.6 Obbligo di alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale.....	4
3. Il ruolo di Confindustria.....	4

1. Introduzione

Il 29 giugno il Consiglio dell'Unione europea ha dato il via libera al testo del Digital Omnibus on Artificial Intelligence, completando l'iter legislativo del dossier dopo l'approvazione, il 16 giugno 2026, del testo concordato da parte del Parlamento europeo (423 voti favorevoli, 57 contrari e 174 astensioni). La nuova normativa fa parte del pacchetto legislativo Omnibus VII, che si inserisce nella più ampia agenda di semplificazione dell'UE, e che comprende, oltre all'Omnibus on AI, anche il Digital Omnibus, iniziativa che si concentra su diverse tematiche in ambito digitale, come la trasparenza online, la protezione dei dati personali e la cybersicurezza e che al momento è ancora oggetto di discussione.

Il provvedimento interviene in maniera mirata sull'AI Act con l'obiettivo di semplificarne l'attuazione, ridurre gli oneri amministrativi per le imprese e garantire un'applicazione più graduale di alcune disposizioni, mantenendo invariato l'impianto generale del regolamento. Le modifiche, come accennato, si inseriscono nel più ampio programma europeo di semplificazione normativa volto a rafforzare la competitività delle imprese europee, in particolare delle PMI e delle imprese a media capitalizzazione ("Small-Mid Caps").

2. Le principali novità del regolamento

2.1 Posticipo dell'entrata in vigore per i sistemi ad alto rischio

Le disposizioni relative ai sistemi di IA ad alto rischio, la cui entrata in vigore era prevista per il 2 agosto 2026 nell'iniziale proposta della Commissione, sono state oggetto di modifica da parte dei co-legislatori, i quali hanno lavorato al posticipo di diverse clausole. Innanzitutto, sono stati modificati gli obblighi per i sistemi elencati nell'Allegato III, i quali decorreranno dal **2 dicembre 2027**. Per quelli applicabili ai sistemi disciplinati dall'Allegato I, ovvero sistemi ad alto rischio integrati in prodotti coperti da legislazione UE armonizzata, si è invece scelto di posticipare l'entrata in vigore delle normative al **2 agosto 2028**, rispetto alla precedente scadenza di agosto 2027. È stata inoltre eliminata la proposta iniziale della Commissione che permetteva l'anticipo dell'applicazione di tali obblighi in caso di disponibilità degli standard tecnici.

2.2 Regulatory sandbox e obblighi di trasparenza

Nel testo finale del regolamento viene ampliato l'accesso alle "AI Regulatory Sandboxes", gli ambienti di sperimentazione regolamentata previsti dall'AI Act, consentendo a un numero maggiore di imprese di testare sistemi di intelligenza artificiale in deroga ad alcuni requisiti dell'AI Act sotto la supervisione delle autorità competenti; il termine ultimo per

l'istituzione delle sandbox nazionali da parte delle autorità competenti è fissato al 2 agosto 2027.

Sul fronte della trasparenza dei contenuti generati artificialmente invece, il periodo di tolleranza concesso ai fornitori per l'attuazione delle soluzioni di identificazione ("watermarking") viene ridotto da 6 a 3 mesi, con nuova scadenza fissata al 2 dicembre 2026.

2.3 Interazione con la legislazione settoriale e conformity assessment

Un ulteriore punto di rilievo del documento finale riguarda i sistemi di intelligenza artificiale che sono componenti di sicurezza oppure prodotti stessi coperti dal Regolamento Macchine. Nel testo approvato infatti, questi sistemi sono stati spostati dalla Sezione A dell'Allegato I alla Sezione B, escludendoli dall'applicazione diretta dell'AI Act e integrando il rispetto dei relativi obblighi all'interno della normativa settoriale già esistente (il Regolamento Macchine), con la Commissione autorizzata ad adottare atti delegati per integrare i requisiti di salute e sicurezza derivati dall'AI Act al suo interno.

Per i settori sottoposti a un'applicazione diretta dell'AI Act, invece, come dispositivi medici, giocattoli, ascensori e imbarcazioni, il regolamento introduce un meccanismo che consente alla Commissione di limitare l'applicazione dell'AI Act tramite atti delegati, laddove la normativa settoriale preveda già requisiti equivalenti in materia di IA, riducendo così le sovrapposizioni tra i due corpi normativi.

Viene inoltre circoscritta la definizione di "safety component", limitandone l'applicazione ai casi in cui il componente svolga un'effettiva funzione di sicurezza, non si limiti ad assistere l'utilizzatore o a migliorarne le prestazioni e non crei rischi alla salute o sicurezza in caso di malfunzionamento.

Il regolamento introduce infine un nuovo obbligo per la Commissione di fornire orientamenti volti ad assistere gli operatori economici dei sistemi ad alto rischio disciplinati dalla legislazione settoriale di armonizzazione. Lo scopo di questa disposizione sarebbe dunque quello di sostenere le entità che si devono conformare ai requisiti previsti dall'AI Act, riducendo al minimo gli oneri necessari per raggiungere questo risultato.

2.4 Small Mid-Caps, PMI e responsabilità del datore di lavoro

Le misure di semplificazione per la compliance sull'alto rischio, già previste per le PMI all'interno dell'AI Act, vengono estese alle Small Mid-Caps, definite come le imprese con meno di 750 dipendenti e un fatturato annuo non superiore a 150 milioni di euro, che potranno beneficiare di requisiti di documentazione tecnica semplificati, analogamente a quanto già previsto per le PMI.

2.5 Supervisione dei modelli di IA per finalità generali

Il testo chiarisce infine le competenze dell'Ufficio per l'IA nella supervisione dei sistemi di IA basati su modelli di intelligenza artificiale a uso generale, laddove modello e sistema siano sviluppati dallo stesso fornitore, elencando le eccezioni in cui le autorità nazionali mantengono la competenza, tra cui forze dell'ordine, gestione delle frontiere, autorità giudiziarie e istituti finanziari.

2.6 Obbligo di alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale

L'obbligo per i datori di lavoro di garantire un livello adeguato di alfabetizzazione sull'intelligenza artificiale per i dipendenti è stato reso meno severo, escludendo la responsabilità del datore di lavoro qualora i dipendenti non raggiungano un livello specifico di competenze sull'intelligenza artificiale a seguito dell'adozione dell'IA in azienda.

3. Il ruolo di Confindustria

Confindustria ha seguito fin dalla pubblicazione il Digital Omnibus on AI, svolgendo attività di advocacy a tutti i livelli per preservare il carattere di semplificazione della proposta e appoggiare ulteriori misure di semplificazione della regolamentazione dell'intelligenza artificiale, per facilitare la compliance delle imprese e incentivare la crescita del settore in Italia e in Europa.

Oltre ad avere pubblicato un [Position Paper](#) che ha riscosso molto interesse, attività di advocacy sono state svolte presso il Parlamento e il Consiglio rappresentando le posizioni delle imprese italiane. Questo ha portato risultati concreti: il posticipo dell'entrata in vigore delle regole sull'alto rischio (il cosiddetto "stop the clock"), il mantenimento della semplificazione dell'obbligo di alfabetizzazione, e, soprattutto, la regolamentazione del settore dei macchinari tramite la normativa settoriale già esistente, eliminando molte delle sovrapposizioni presenti in precedenza. Quest'ultima modifica, che ha suscitato un forte dibattito politico, è stata molto richiesta dal settore dei macchinari, e contribuirà a creare un ambiente di compliance più coerente per il settore preservando comunque i principi dell'AI Act.

L'impegno di Confindustria sui dossier europei legati all'intelligenza artificiale proseguirà, anche per incentivare lo sviluppo di una reale politica industriale europea legata all'intelligenza artificiale.